

Discorso pronunciato dal Direttore del Dipartimento delle istituzioni, Norman Gobbi,  
in occasione dell'assemblea ordinaria dell'Unione segretari comunali ticinesi (USCTi)

26 ottobre 2018

– *Fa stato il discorso orale* –

Egregi signori,  
Gentili signore,

Due anni fa ho avuto il piacere di essere presente all'assemblea del centenario della vostra Associazione e allora ebbi modo di sottolineare alcuni aspetti che mi permettono di riproporre in parte oggi, perché ancora del tutto attuali. Non ho alcuna difficoltà a definire il segretario comunale una figura centrale per i nostri enti locali. Ricoprite dunque un ruolo altamente strategico e siete un ingranaggio essenziale all'interno dell'articolato meccanismo di un Comune. Siete una medaglia con due facce complementari: siete infatti un punto di riferimento all'interno dell'amministrazione, per la quale svolgete una moltitudine di compiti e per cui dimostrate un forte senso di appartenenza, così come lo siete in rapporto all'esterno: alludo ovviamente al rapporto con il cittadino, con il quale non di rado entrate in contatto diretto.

Stiamo assistendo in questi anni alla rapida trasformazione della società e dei cittadini che la compongono: cambiano le abitudini, si moltiplicano le sollecitazioni e aumenta costantemente la varietà dei problemi da affrontare e che il cittadino ci chiede di risolvere. Cresce di pari passo anche la vostra responsabilità. In un contesto istituzionale in costante divenire, Municipi e Consigli comunali contano su di voi per tradurre in pratica quotidiana gli obiettivi in favore del benessere del cittadino. Per essere progettuali e raggiungere i loro obiettivi, gli Esecutivi devono poter contare su una struttura performante, efficace ed efficiente, gestita in modo professionale da persone competenti, preparate e attente ai mutamenti in atto. I Comuni moderni non hanno più le caratteristiche dei Comuni di qualche decennio fa.

Quante cose sono cambiate in un lasso di tempo relativamente breve! Il Comune di oggi sta attraversando una fase di transizione, le aggregazioni hanno mutato, stanno mutando e muteranno il volto del nostro Cantone e gli enti locali assumono nuove dimensioni territoriali e organizzative. Il segretario comunale è in prima linea, chiamato com'è a gestire e contribuire alla metamorfosi del suo Comune, a dotare delle risorse e delle competenze necessarie l'amministrazione comunale affinché sia in grado di assumere compiti e ruoli sempre più complessi.

Pensando al segretario comunale moderno mi viene in mente una figura poliedrica: una figura centrale che, come detto, assicura un essenziale supporto ai Municipi; una figura che funge da punto di riferimento per i cittadini; una figura che rappresenta l'interlocutore privilegiato con gli altri enti pubblici. Il Ticino dei Comuni guarda al domani e lo fa con entusiasmo e progettualità. Il Comune gioca un ruolo importante nelle trasformazioni in atto: ne fa parte, ma ne è anche protagonista. Il Comune di domani sta quindi prendendo

forma, grazie anche al Piano cantonale delle aggregazioni e alla riforma Ticino 2020 che intendono riorganizzare non solo la geografia locale, ma anche i compiti e i flussi dei vari livelli istituzionali. Si tratta di dotare il federalismo di Comuni funzionanti e funzionali, che sappiano conservare – se non addirittura accrescere - l'elevato standard di servizi ai cittadini. E questo è un ragionamento che vale nelle valli come nei centri urbani. Quello della "qualità" deve infatti essere un obiettivo universale, perseguito da ognuno di noi nel suo ruolo e con le sue competenze. Anche in questo contesto, la collaborazione rappresenta la necessaria base su cui edificare un futuro solido, il punto di partenza di un percorso virtuoso.

Tra i protagonisti di questa evoluzione, che per certi versi assume la connotazione di una vera e propria rivoluzione, c'è proprio il segretario comunale. I tempi e le abitudini dei cittadini cambiano, di riflesso le sollecitazioni aumentano e le competenze crescono. A voi che siete perennemente in prima linea si richiede maggiore capacità decisionale, indipendenza e autorevolezza, così come la perfetta padronanza di dossier complessi, l'abilità nel razionalizzare le risorse e una spiccata capacità di condotta. Non si tratta di un mestiere facile, lo so bene, ma sono sicuro che ognuno di voi ha dentro di sé una grande motivazione che ogni giorno si riverbera sulla qualità del proprio operato. Tengo infine a testimoniare nuovamente quanto il mio Dipartimento sia consapevole della vostra importanza. Non intendiamo limitarci a una semplice pacca sulle spalle. Il vostro lavoro va maggiormente riconosciuto e nobilitato.

Norman Gobbi  
Consigliere di Stato e  
Direttore del Dipartimento delle istituzioni